

e regole

Accolto tra dubbi e perplessità il progetto redatto dal ministero guidato dalla Santanché

C'è in gioco da un lato la vivibilità dei centri storici e dall'altra la salvaguardia delle attività

L'ESPERTO Van der Borg insegna alla Ca' Foscari e si occupa di controllo dei flussi. «Più qualità che quantità»

1.353	1 CENTRO STORICO	
	Città antica	633
	Cittadella	329
	San Zeno	77
	Veronetta	31
227	2 NORD OVEST	
	Borgo Trento	125
	Valdonega	30
	Avesa	18
	Ponte Crencano	39
	Parona e Quinzano	15
208	3 OVEST	
	Borgo Milano	170
	San Massimo	38
114	4 SUD OVEST	
	Santa Lucia	30
	Golosine	84
165	5 SUD	
	Borgo Roma	147
	Cadividavid	18
41	6 EST	
	Borgo Venezia	41
37	7 SUD EST	
	Porto San Pancrazio	10
	San Michele	27
19	8 NORD EST	
	Mizzole	34
	Montorio	3
	Quinto	6
	Santa Maria in Stelle	7

Withub



Turismo e posti letto La zona di Ponte Pietra è sempre una delle più affollate di turisti

«Basta accanirsi Le locazioni sono una risorsa»

Per il docente portano comunque turismo di qualità
«No nuove norme, controlli capillari sulla situazione»

Luca Mazzara
luca.mazzara@larena.it

●● Stop alle guerre alle locazioni turistiche, che sono invece una risorsa da valorizzare per il tipo di turismo che portano. Non ci gira intorno il professor Jan Van der Borg, docente specializzato in economia del turismo all'università Ca' Foscari di Venezia, che si occupa spesso dei problemi legati al controllo dei flussi.

E lo stesso docente non è d'accordo sull'impostazione della bozza del decreto legge proposto dal ministro del turismo Daniela Santanché. «Ho studiato a lungo i fenomeni legati ai flussi turistici e la prima cosa che mi sento di dire è di fermare il pensiero che b&b e locazioni turistiche siano il male o qualcosa da demonizzare continuamente», l'esordio del docente all'ateneo veneziano. «Anzi molto spesso queste strutture richiamano un turista di qualità che sa cosa vuole e che di certo fatica a trovarlo nei piccoli alberghi a due o tre stelle che non si sono mai rinnovate».

Overtourism e locazioni
Van der Borg nei mesi scorsi ha parlato spesso anche del fenomeno dell'«over tourism» indicando la possibilità di predisporre un sistema che garantisca ai turisti, in cambio della loro prenotazione, dei benefit, come ad esempio degli sconti nelle aziende pubbliche locali, per la visita di musei, di luoghi culturali o per la partecipazione ad eventi. Ciò aiuterebbe a gestire e pianificare i flussi turistici nel tempo, innanzitutto, ma anche nello spazio. Spostando l'attenzione anche sul con-



Jan Van der Borg

tributo di accesso come avverrà a Venezia. «Io sono d'accordo sul fatto di chiedere un micro contributo, ma dev'essere trasparente, salutare, e servire davvero al mantenimento della destinazione in termini di pulizie e di valorizzazione».

La proposta di legge da parte del ministro Santanché intanto di cui circola la bozza non gli piace, e il minimo di due notti per gli affitti turistici rischia di non servire praticamente a niente. «Secondo me non servono ulteriori norme e misure ad hoc, credo che basti far rispettare quelle che ci sono: sicuramente ci sono i furbetti come quelli

OSTANEL (IL VENETO)

La proposta in Regione «Più poteri per i sindaci»

Si torna a parlare di affitti brevi anche in Regione. O meglio, a non parlarne come denuncia la consigliera del gruppo Il Veneto che Vogliamo Elena Ostanel. «In sesta commissione la maggioranza ha impedito il confronto su un tema attuale e delicato come quello degli affitti brevi», le parole di Ostanel riguardo al suo progetto di legge statale che regolamenta gli affitti brevi, «il mio progetto di legge che mira a concedere adeguati strumenti ai Comuni, per misure differenziate territorialmente che tutelino la residenzialità pareva ormai prossimo alla votazione, quando all'improvviso il dietrofront», continua a Ostanel. «I loro capigruppo escono dalla sala e, dopo essersi accordati, al rientro chiedono di bloccare la discussione e di rinviare il mio testo alla prossima seduta,

così resta tutto fermo. Il testo vuole dare adeguati poteri ai Comuni e introdurre, ad esempio, un regime di autorizzazione per aree, fissando così una soglia di case da destinare agli affitti brevi per evitare che, magari solo in una determinata zona, ci sia una troppo forte limitazione di alloggi per i residenti», la proposta della consigliera regionale. «In Veneto è urgente intervenire e lasciare che i sindaci adeguino le misure sulle caratteristiche dei territori: lo sturture nel meccanismo degli affitti brevi a uso turistico condizionano pesantemente il mercato degli alloggi. La proposta del governo non serve a gestire il fenomeno, il limite dei due giorni è una bandierina ininfluente visto che la media negli alloggi in affitto breve è di 3,3 notti».

che rispettano le regole», continua l'esperto di economia del turismo, «è lì che bisogna intervenire, non servono nuove regole ma un controllo capillare per far rispettare quelle che ci sono», dirigendo invece lo sguardo ad accordi strategici con le associazioni e le piattaforme di prenotazione.

«Punterei ad agire su accordi strategici con i player tipo Airbnb, Booking o Expedia solo per citare i maggiori, però basta accanimenti contro chi affitta le proprie strutture», il pensiero di Van der Borg. «In generale sono convinto che b&b e locazioni turistiche rappresentino un arricchimento dell'offerta turistica, anzi dico di più: penso che siano strutture da coccolare più che da combattere».

Più qualità che quantità
Verona non è Venezia ma spesso si paragona la nostra città al capoluogo lagunare, ma il professore dell'ateneo veneziano aveva ribadito più volte che Verona debba chiarire «se si punti ad essere un polo universitario, turistico o dell'arte e cultura. Finché non si chiarisce ne derivano politiche sviluppate in modo casuale». Come risolvere allora la questione del turismo? «Considerandolo non fine a se stesso ma come qualcosa che deve avere un riflesso di crescita economica, sociale e antropologica», aveva detto Van der Berg, «al primo posto ci deve essere il beneficio per la collettività: residenti, piccole e medie aziende del territorio, mobilità, politiche abitative», cercando sempre la qualità rispetto alla quantità. «Deve prevalere sempre, con un impatto positivo, anche in termini di posti di lavoro e infrastrutture».



Venezia Turisti in gondola in un canale a Venezia